



Roma, 29 Aprile 2019

- **Prof. Domenico PARISI**
Presidente Anpal
presidenza@anpal.gov.it
- **Dott. Salvatore PIRRONE**
Direttore Generale Anpal
direzione.generale@anpal.gov.it

LORO SEDI

Oggetto: nota 0004380 del 10 aprile 2019.

Abbiamo preso visione della nota 0004380 del 10 aprile 2019 che fornisce chiarimenti per l'applicazione ai Fondi Interprofessionali per la Formazione Continua della legge 4 agosto 2017 n. 124 segnatamente dei commi 125-129 dell'art. 1.

Riteniamo che in essa siano contenute valutazioni non condivisibili, a tratto generale, per la equiparazione dei Fondi ai soggetti operanti nel terzo settore, cui vengono imposti obblighi di pubblicità e di trasparenza in merito ai contributi pubblici ricevuti.

La stessa Anac nella delibera 1134/17 in tema di trasparenza, pur prevedendo esplicitamente disposizioni particolari per i Fondi Interprofessionali per l'applicazione della 97/2016, si riserva, in relazione ai commi 125-129 dell'art 1 della 124/17, in considerazione della non chiarezza del testo normativo, di fornire in un successivo atto interpretativo chiarimenti al riguardo, anche con riferimento all'ambito soggettivo di applicazione.

D'altra parte le particolarità caratteristiche dei Fondi Interprofessionali hanno già trovato peculiari forme di indicazioni dei criteri di trasparenza e di pubblicità dei finanziamenti.

In questo senso ci pare esaustiva la stessa circolare Anpal n. 1 del 10 aprile 2018, che indica le Linee guida sulla gestione delle risorse finanziarie attribuite ai Fondi Interprofessionali, soggette a rendicontazione da parte dei Fondi e dei soggetti beneficiari, e i successivi Regolamenti Generali approntati dai diversi Fondi e sottoposti alla approvazione dell'Anpal.

Riteniamo, quindi, sia necessaria una valutazione che, alla luce delle particolari condizioni che caratterizzano il sistema dei Fondi Interprofessionali porti un ripensamento del quadro complessivo prospettato dalla nota in oggetto.

Occorre, inoltre, considerare l'aggravio che deriverebbe per i Fondi, in particolare dalla attività di controllo degli obblighi imposti alle imprese beneficiarie dei contributi erogati.

Il numero delle aziende aderenti al sistema è particolarmente elevato, di centinaia di migliaia di soggetti, e la mole di attività necessaria porterebbe alla necessità di rilevanti incrementi

di personale che causerebbe la impossibilità di mantenere i costi di gestione nell'ambito dei limiti prefissati per i Fondi.

A tutto ciò si aggiungono le difficoltà ulteriori derivanti da diffusi processi di mobilità delle imprese tra i Fondi stessi che comporterebbero la necessità di apposita regolamentazione ed un aggravio conseguente di attività e quindi di costi.

Occorre, infine, rilevare che la tempistica ipotizzata impedisce di fatto per l'anno in corso la attuazione di quanto prospettato, in quanto per i Fondi il processo di approvazione dei bilanci è già concluso o al termine e la stessa condizione vale anche per le imprese beneficiarie.

Su tutte queste tematiche che possono minare in modo rilevante l'assetto complessivo del sistema, che ha già di per sé criteri e regole di pubblicità e trasparenza e che non può vedere pregiudicato il proprio equilibrio di costi, siamo a richiedere un urgente incontro di approfondimento.

Cordiali saluti.

CGIL
(Simonetta Ponzi)

CISL
(Annamaria Trovò)

UIL
(Paolo Carcassi)